

Data: 30.12.2020 Pag.: 34
Size: 183 cm2 AVE: € 8967.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



IL PLAYMAKER DI BERGAMO VERSO UNA STRANA SFIDA SALVEZZA CON LA TEZENIS

«CON CALVANI FARÒ IL SALTO»

Ruben ZUGNO «Sono cresciuto molto qui, l'allenatore mi aiuta nell'ultimo passo»

FEDERICO BETTUZZI

Da corazzata assemblata per vincere il campionato a formazione-delusione, in fondo alla classifica con appena una vittoria in sei incontri. Curiosa la parabola negativa della Scaligera Verona che nel primo weekend del nuovo anno giocherà al PalAgnelli di Bergamo contro la Withu in un match delicatissimo in chiave salvezza. «Non mi aspettavo una Verona così in difficoltà - ammette **Ruben Zugno**, playmaker degli orobici - Credo che nessuno potesse pronosticare un avvio tanto incerto. Sappiamo tutti che la Tezenis è stata costruita con tanti giocatori importanti e con un allenatore di Serie A per tentare il salto, tuttavia il campionato si sta rivelando particolare per molti motivi, dal calendario spezzettato alle incognite legate alla pandemia».

Anche Bergamo vive una



Ruben Zugno, 24 anni (BG/COMI)

situazione complessa in graduatoria e cerca il primo successo dopo 5 ko.

«Purtroppo non siamo partiti col piede giusto. Il nostro obiettivo resta la salvezza anche se dob-

biamo pensare partita dopo partita. La squadra è ottima, ci sono tanti buoni giocatori: occorrono pazienza e costanza di lavoro in palestra, i risultati arriveranno».

Tre anni in giallonero: com'è cambiata Bergamo dalla gestione Dell'Agnello a quella Calvani?

«La squadra è cresciuta e lo stesso vale per me. Nel 2018-19 ero il cambio Brandon Taylor (ora play titolare di Reggio Emilia in A, ndc), un giocatore fortissimo che mi ha aiutato in allenamento facendomi maturare; eravamo un gruppo compatto, sottovalutato dagli addetti ai lavori ma molto forte, tanto che arrivammo in semifinale di Coppa. L'anno scorso il team è stato ringiovanito e mi sono state affidate responsabilità importanti. A dispetto delle difficoltà siamo tutti cresciuti molto. Da qualche mese ho la fascia di capitano, quindi tante responsabi-

tà in più nei confronti dei compagni per i quali sono un riferimento. Con Calvani il rapporto è ottimo, ho voluto rimanere a Bergamo soprattutto per la sua presenza. Si tratta di uno dei migliori tecnici di A2, con un background di tutto rispetto anche in Serie A e penso possa essere la figura giusta per farmi fare un salto di qualità in carriera».

Tortona e Udine stanno dominando il gruppo verde, nel girone rosso c'è Forlì imbattuta e una lotta è più aperta. Qual è il livello del torneo?

«Piuttosto alto in generale. Vedo tante squadre molto attrezzate che possono competere fino in fondo. Le variabili non mancano, a cominciare dall'assenza del pubblico sugli spalti che pesa sul fattore ambientale. Le sorprese non mancano, si può vincere o perdere contro chiunque. Noi vogliamo sbloccarci il prima possibile».